



TECNOLOGIA

Il cambiamento va di corsa: le aziende di It pensano a un futuro digitale

di **Carlotta Clerici** | 06 mar 2022

Roberto Moscatt

«Negli ultimi anni la digitalizzazione è diventata pervasiva, nelle aziende, nella società così come nella vita privata: le tecnologie destinate solo ai tecnici si sono trasformate in qualcosa di fruibile per tutti». Osserva un mondo che cambia rapidamente Roberto Moscatt, Executive Director - Sales & Business development di Omicron Group. Il gruppo, fondato a Torino nel 1980, costituito da 3 brand e 3 partecipate (presente in Italia, Svizzera, Inghilterra e Spagna) è specializzato in consulenza digitale e nella fornitura di servizi di Information Technology. «Il mercato digitale - spiega Moscatt - non solo si sta evolvendo, ma vive in un certo senso un vero e proprio Rinascimento, grazie a nuovi strumenti e modalità di collaborazione emergenti che, con il tempo, si stabilizzeranno. La pandemia, del resto, ha accelerato questo processo, rendendo necessario il ricorso al digitale». Una spinta senza precedenti, confermata anche dal rapporto Anitec-Assinform (l'associazione italiana delle tecnologie dell'informazione di Confindustria), che, per il mercato digitale, prevede una crescita annuale del 7,1%, tra il 2021 ed il 2024.

Cambiamenti digitali

«I dati - sottolinea Moscatt - evidenziano quanto l'accelerazione alla digitalizzazione delle imprese abbia consentito all'Italia di recuperare anni di arretratezza rispetto agli altri Paesi europei. Le novità in corso, del resto, comportano dei cambiamenti non solo per le aziende che si avvicinano a vivere la loro trasformazione digitale, ma anche per gli stessi operatori di questa trasformazione, cioè le aziende di information technology come la nostra, che vedono cambiare i paradigmi dei loro servizi e il loro modello di business. Contemporaneamente, si fa sempre più importante, se non urgente, creare strumenti che mantengano sempre l'uomo al centro, tenendo conto del suo benessere nella relazione con la tecnologia. In questo senso uno dei nostri motti è "innovazione responsabile", che per noi significa proporre alle aziende interventi non preconfezionati, basati sulle reali esigenze e non sulle "tendenze o le mode" del momento. E, soprattutto, a misura delle capacità di assorbire i cambiamenti anche a livello economico». I mutamenti che ci aspettano in futuro, del resto, non sono piccoli: «La trasformazione digitale e la pandemia - prosegue Moscatt - hanno impattato fortemente sul modo di lavorare in azienda. Per questa ragione, ora vanno trovate delle soluzioni nuove per rendere il lavoro a distanza sostenibile oltre che produttivo: stress da zoom, distanza dei team, perdita del senso di inclusione e ingaggio, problemi organizzativi con invasione di call e perdita dell'efficienza». In questo senso, si deve pensare in termini di hybrid workplace: un compromesso tra Smart Working e lavoro in presenza. In azienda, si aprono tavoli di lavoro per studiare approcci innovativi e promuovere un cambiamento mentale, oltre che dello spazio e delle sedi fisiche.

Nuove competenze

«Questo cambiamento - precisa Moscatt - non riguarda solo il rapporto con i dipendenti, ma con tutti gli interlocutori delle aziende, che siano stakeholder istituzionali, clienti, fornitori. E anche dal lato progettazione e produzione, si tratta di pensare, ormai, a tutti i livelli una continua convergenza di spazio fisico e spazio digitale, che dialogano senza una vera soluzione di continuità. Si tratta di un fenomeno in via sviluppo e ancora in fase abbastanza embrionale, che viene chiamato "Digital Twin", ovvero la rappresentazione digitale di un asset fisico che prevede la combinazione di un insieme di tecnologie (tra cui IoT, Machine Learning, Analytics, modellazione 3D) e che aiuta l'azienda sia ad ottenere in tempo reale una migliore comprensione dei dati e delle informazioni di sistemi, ma anche a ridurre i tempi, le risorse e costi per la realizzazione di prototipi fisici. Così come a semplificare i processi operativi e manutentivi, accelerando i processi di innovazione». Tutti aspetti determinanti e che avranno conseguenze significative anche sul fronte del mercato del lavoro: «Assistiamo - dice Moscatt - alla nascita di specializzazioni e competenze diverse, così come alla nascita di tanti nuovi operatori. Questo fattore ha aumentato la competitività tra le aziende, che oggi si gioca quasi tutta sull'innovazione. In questo senso non è un caso che lo scorso gennaio alla RN (la fiera del retail di New York), il padiglione più visitato è stato l'innovation lab, dove c'erano tutte le start up. Infatti sono nate moltissime start up e si sono diffuse le operazioni di acquisizione o fusioni tra le aziende. La tendenza del mercato è aggregarsi per offrire una rosa di competenze sempre più al passo con i tempi. Ed è quello che stiamo facendo anche noi». Ma cavalcare i tempi per Omicron Group significa anche risultati economici importanti: il gruppo ha chiuso a quota 13 milioni di euro il 2020 e prevede di incrementare gli affari nel 2022, grazie anche ai progetti di internazionalizzazione. «Ad oggi - conclude Moscatt -

GLI EFFETTI DEL CONFLITTO

Obbligazioni, quotazioni in discesa e cedole in rialzo: come sfruttare i prezzi bassi

LE VOSTRE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE

Agevolazioni prima casa, che cos'è la proroga causa Covid e come calcolarla

RISPARMIO

Oro, quotazione ai massimi: investire nel «bene rifugio» (senza acquistare lingotti)

CONTO CORRENTE

Carte prepagate con Iban, l'alternativa low cost al conto corrente: vantaggi e requisiti



CONTENUTO SPONSORIZZATO
A CURA DI VODAFONE BUSINESS LAB



**Resto (o torno) al Sud:
l'incentivo per nuove imprese**

L'agevolazione punta a ridurre il divario territoriale. Ha già supportato oltre 10mila attività e creato quasi 39mila posti di lavoro



Pechino, prime frizioni con

il nostro fatturato è al 90% legato al territorio italiano, ma stiamo pensando a nuove acquisizioni per sviluppare la nostra presenza sia in Europa che in America del nord e del sud. Per noi, questo passo, significa non solo allargare la nostra presenza su vari mercati, ma anche la possibilità di aumentare la nostra capacità produttiva e migliorare la performance, creando ulteriori specializzazioni e varietà nell'offerta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mosca. Stop ai progetti della banca delle infrastrutture

di Giuliana Ferraino

